L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Gli agricoltori europei cominciano a stufarsi

Gli agricoltori europei **non accettano più di essere accusati di tutte le nefandezze** possibili.

Dalle restrizioni sui nitrati agli annunci di divieto sul glifosate, dagli agrofarmaci al calo delle popolazioni degli insetti, gli agricoltori si sentono sul banco degli imputati in mezza Europa. E reagiscono perché **non vogliono essere considerati inquinatori impenitenti di terra, suolo e aria** e sterminatori di biodiversità.

Si spiegano così le proteste, frammentate ma diffuse, che nelle ultime settimane hanno attraversato Francia, Olanda e Germania.

In **Francia** la posizione del governo sul glifosate e più in generale la **criminalizzazione degli agricoltori**, una volta un baluardo dello stile di vita francese, per l'utilizzo della chimica, più volte in ottobre hanno spinto i trattori in piazza e a bloccare arterie stradali.

In **Olanda** scintilla per la protesta sono state alcune infelici quanto disinvolte dichiarazioni di politici di governo sul fatto che **l'Olanda dovrebbe dimezzare il numero di capi allevati**, di tutti i tipi, dal pollame ai bovini e ai suini.

Anche in **Germania** le proteste vedono in prima fila gli allevatori. Il governo ha infatti annunciato una **stretta sui concimi azotati** e come se non bastasse il ministro dell'agricoltura Julia Kloeckner ha accettato che il piano del governo per la biodiversità preveda l'eliminazione del glifosate dal 2023.

E in tanti cominciano a perdere la pazienza.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 45/2019
Cresce la protesta degli agricoltori europei
di A. Di Mambro
L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE